

TOSSICOMANIE: STRUTTURE E SERVIZI

Gentili colleghe, egregi colleghi

la tossicomania rappresenta un importante problema di salute pubblica, oltre che sociale e culturale. Per almeno due decenni il *fenomeno droga* è stato affrontato soprattutto con l'arma giuridica della repressione, ritenuta efficace per lottare contro l'offerta e adeguata per dissuadere il consumatore. Di fronte al numero crescente di tossicomani e alle scene aperte d'inizio anni '90 era tuttavia doveroso interrogarsi sull'efficacia reale di quest'arma.

Da questi interrogativi è emersa la politica federale di lotta alle tossicomanie, inaugurata nel 1991, che propone per la prima volta una politica pragmatica, fatta di azioni e misure concrete, dettate dalla necessità di agire. Due sono allora gli obiettivi posti:

- stabilizzare e poi ridurre - a lungo termine - il numero di persone dipendenti da droghe pesanti (eroina/cocaina),
- ridurre i problemi legati al consumo illecito per il singolo e ridurre le ripercussioni di questi problemi sulla società.

L'impostazione di "lotta alla droga" fortemente ideologizzata negli ultimi decenni abbandona gradualmente il mondo delle credenze per abbracciare quello delle esperienze. Come in ogni ambito del sapere, si tratta finalmente anche qui di cercare ogni nuova soluzione in grado di perseguire gli obiettivi fissati.

Anche nel nostro Cantone le risposte al fenomeno si moltiplicano e ci s'interroga sulla pertinenza e sull'efficienza delle risposte. Accanto alle classiche attività ambulatoriali e residenziali "non medicalizzate", appaiono nuove strutture (CRMT Gerra Piano) e un rinnovato ruolo dei medici nella presa a carico del tossicomane. Circa metà dei circa 1'700 tossicomani segue attualmente una cura metadonica. Una presa a carico interdisciplinare non è però ancora realtà ovunque: linguaggi diversi e incertezza di ruoli fanno sì che i differenti operatori non si capiscano sempre immediatamente. Nasce allora l'esigenza di disporre di una **guida comune**, che offra un **catalogo ragionato delle istituzioni** attive nel settore e che definisca alcuni concetti di base.

Nella guida allegata troverete quindi la definizione dei quattro pilastri, sui quali Cantoni e Confederazione basano la propria politica:

- 1. Repressione (di produzione, commercio e consumo illecito di stupefacenti) e controllo (del consumo lecito, a fini terapeutici).**
- 2. Prevenzione (misure atte a impedire l'apparizione di nuovi consumatori)**
- 3. Trattamento e reinserimento sociale dei tossicomani**
- 4. Riduzione dei danni e aiuto alla sopravvivenza (per i dipendenti gravi)**

In questa nuova strategia l'elemento di **salute pubblica** è chiaramente potenziato, con l'affermazione degli ultimi tre pilastri e il relativo aumento dei mezzi finanziari ad essi riferiti. Accanto alle **misure di base** per lo sviluppo e il potenziamento delle attività riferibili ai 4 pilastri, sono proposte **misure d'accompagnamento** nei settori della ricerca, epidemiologia, valutazione, formazione, informazione e coordinamento.

La guida vi viene oggi presentata nella sua prima edizione e ci scusiamo sin d'ora se è imperfetta. Contiamo invece sul vostro aiuto per aggiornarla costantemente e raggiungere l'obiettivo fissato: fornire un aiuto a tutti gli operatori di questo settore - medici, farmacisti, infermieri, assistenti sociali, educatori e psicologi - per promuovere la conoscenza reciproca e la messa in comune del linguaggio e delle esperienze.

Con i migliori saluti.

dott. med. I. Cassis
Medico cantonale

Bellinzona, 11.5.1999